



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## FLORE

# Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

### **Il contributo dell'Italia verso una Lista Rossa degli Habitat terrestri d'Europa: criticità e prospettive.**

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

*Original Citation:*

Il contributo dell'Italia verso una Lista Rossa degli Habitat terrestri d'Europa: criticità e prospettive / Gigante D.; Acosta A.; Agrillo E.; Armiraglio S.; Assini S.P.; Attorre F.; Bagella S.; Buffa G.; Casella L.; Cerabolini B.E.L.; Giancola C.; Giusso Del Galdo G.P.; Marcenò C.; Pezzi G.; Venanzoni R.; Viciani D.; Nieto A.; Gubbay S.; Haynes T.; Janssen J.; Miller R.; Rodwell J.. - ELETTRONICO. - (2014), pp. 26-26. (Intervento presentato al convegno Scienza della Vegetazione e monitoraggio della Biodiversità, 48° Congresso della

*Availability:*

This version is available at: 2158/901173 since:

*Publisher:*

Società Italiana di Scienza della Vegetazione

*Terms of use:*

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

*Publisher copyright claim:*

(Article begins on next page)

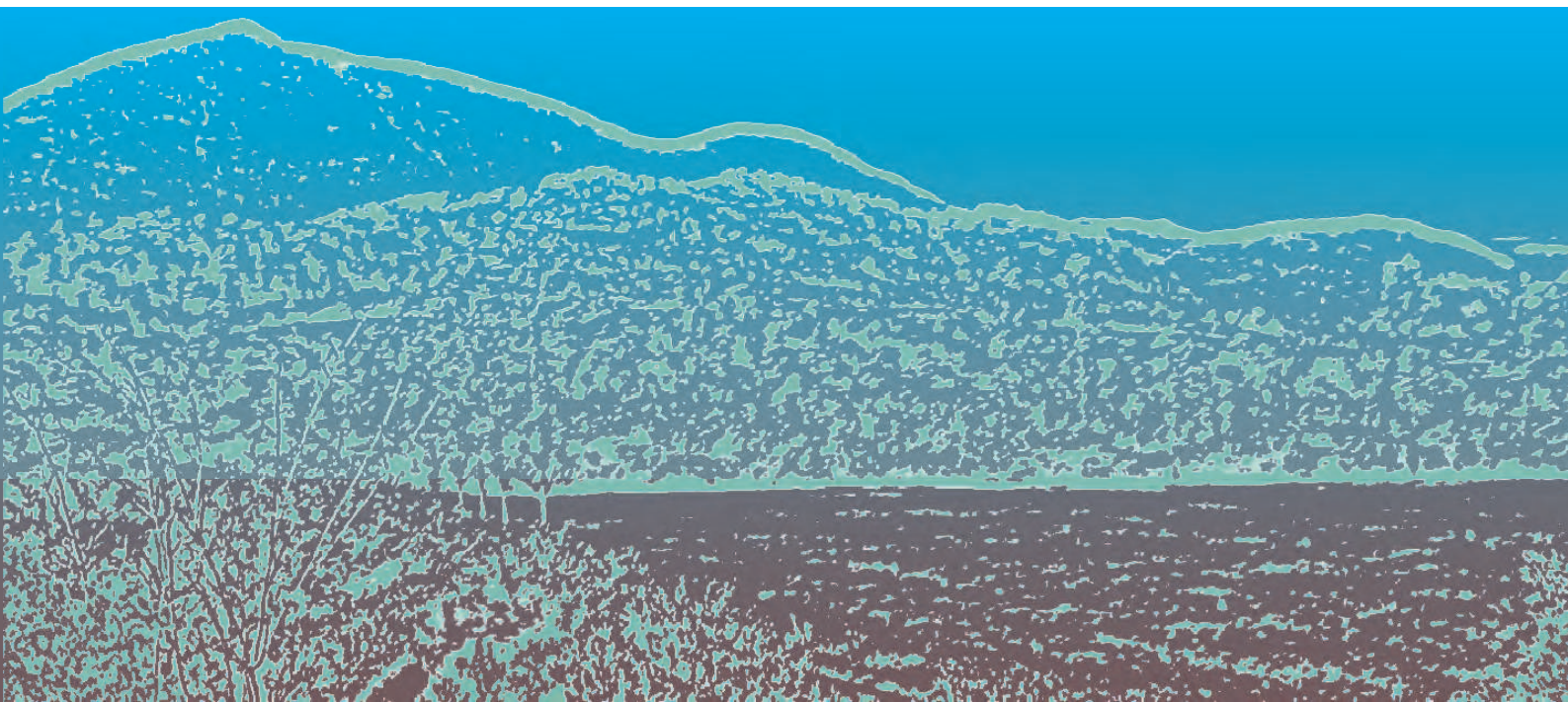


ATTI DEL 48° CONGRESSO

*Scienza della Vegetazione  
e monitoraggio della  
Biodiversità*

50<sup>°</sup>  
Anniversario

*Sapienza Università di Roma*  
17|18|19 settembre 2014



ISBN 978-88-908391-2-2

### ***Comitato Scientifico***

Carlo Blasi, Roberto Venanzoni, Fabio Attorre, Gianluigi Bacchetta,  
Francesco Bracco, Daniela Gigante, Riccardo Guarino, Sandro  
Strumia

### ***Comitato Organizzativo***

Piera Di Marzio, Fabio Attorre, Paola Fortini, Elisabetta  
Brugiapaglia, Bruno Paura, Sonia Ravera, Angela Stanisci

### ***Segreteria***

Piera Di Marzio  
Tel: 0874 404149  
Cell. 320 4794030  
[piera.dimarzio@unimol.it](mailto:piera.dimarzio@unimol.it)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DEL MOLISE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# Relazioni e comunicazioni



## Il contributo dell'Italia verso una Lista Rossa degli Habitat terrestri d'Europa: criticità e prospettive

**Gigante D.<sup>1\*</sup>, Acosta A.<sup>2</sup>, Agrillo E.<sup>3</sup>, Armiraglio S.<sup>4</sup>, Assini S.P.<sup>5</sup>, Attorre F.<sup>3</sup>, Bagella S.<sup>6</sup>, Buffa G.<sup>7</sup>, Casella L.<sup>8</sup>, Cerabolini B.E.L.<sup>9</sup>, Giancola C.<sup>10</sup>, Giusso Del Galdo G.P.<sup>11</sup>, Marcenò C.<sup>11</sup>, Pezzi G.<sup>12</sup>, Venanzoni R.<sup>1</sup>, Viciani D.<sup>13</sup>, Nieto A.<sup>14</sup>, Gubbay S.<sup>15</sup>, Haynes T.<sup>16</sup>, Janssen J.<sup>17</sup>, Miller R.<sup>14</sup>, Rodwell J.<sup>18</sup>**

<sup>1</sup>Università di Perugia; <sup>2</sup>Università Roma Tre, Roma; <sup>3</sup>Università La Sapienza, Roma; <sup>4</sup>Museo di Scienze Naturali, Brescia; <sup>5</sup>Università di Pavia; <sup>6</sup>Università di Sassari; <sup>7</sup>Università Ca' Foscari, Venezia; <sup>8</sup>ISPRA, Roma; <sup>9</sup>Università dell'Insubria, Varese; <sup>10</sup>Università del Molise, Pesche (IS); <sup>11</sup>Università di Catania; <sup>12</sup>Università di Bologna; <sup>13</sup>Università di Firenze; <sup>14</sup>IUCN, Brussels, Belgium; <sup>15</sup>Ross-on-Wye, United Kingdom; <sup>16</sup>NatureBureau Ltd, Newbury, United Kingdom; <sup>17</sup>Alterra, Wageningen, The Netherlands; <sup>18</sup>Lancaster, United Kingdom; \*daniela.gigante@unipg.it

A partire dal 2014 è stato avviato, su incarico della Commissione Europea - DG Environment, un progetto europeo finalizzato alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat Europei, naturali e seminaturali, terrestri e marini, avente come obiettivo la realizzazione di una Lista Rossa Europea degli habitat. L'ambito geografico di riferimento è rappresentato dai paesi dell'Unione Europea (EU28) con l'aggiunta di Norvegia, Islanda, Svizzera e paesi Balcanici (EU28+). Il coordinamento del progetto è a cura di Alterra (The Netherlands) e NatureBureau (Gran Bretagna) con la collaborazione della IUCN. I team di esperti nazionali sono stati costituiti nei vari paesi da coloro che hanno aderito al progetto a seguito di una call diffusa da EVS ed EDGG, gruppi di lavoro della IAVS.

L'approccio metodologico è stato definito dai coordinatori europei. Per quanto riguarda categorie e criteri, è stata adottata una versione modificata del protocollo IUCN, proposta da Keith et al. (2013). In questo modello di assessment, i criteri si riferiscono sostanzialmente a: A) riduzione quantitativa, B) distribuzione geografica ristretta associata a declino o minacce, C/D) declino qualitativo (biotico/abiotico). Le categorie di rischio corrispondono a quelle utilizzate per le specie: CR (CRitically endangered), EN (ENdangered), VU (VUlnerable), Near Threatened (NT), Least Concern (LC) and Data Deficient (DD). La categoria EX (EXtinct) viene sostituita da CO (COllapsed), inteso come fase terminale del declino. Le tipologie sulle quali verrà condotto l'assessment sono state delineate a partire dalle categorie EUNIS (livello 3), adattate e riformulate nei casi di sovrapposizione, ambiguità o eccessiva ampiezza dei tipi originali, con l'esclusione degli habitat marcatamente antropogenici. Il prodotto finale sarà rappresentato da una scheda per ciascun habitat nella quale verranno riportate informazioni di tipo ecologico e distributivo e la categoria di rischio risultante dall'assessment eseguito. Il protocollo procedurale si articola in una fase di raccolta dati, che saranno forniti dagli esperti territoriali (National Experts), cui seguirà la valutazione dello stato di minaccia, condotta all'interno di 7 gruppi tematici (Working Groups) che opereranno a scala continentale.

Con il presente contributo viene illustrato lo stato dell'arte del progetto per quanto concerne gli habitat terrestri presenti in Italia e vengono evidenziati i punti critici dell'intero processo. Questi ultimi, rappresentati soprattutto da una scarsa disponibilità di dati di base attuali e pregressi (se non per un ristretto numero di tipologie e/o per aree parziali del territorio nazionale), pongono un forte limite all'applicazione dei criteri adottati per l'assessment, problematica peraltro condivisa dalla maggioranza dei paesi del Sud Europa quali Spagna, Francia, Portogallo, Bulgaria e Grecia.

Nonostante la migliorabilità del metodo e i numerosi punti ancora da perfezionare in un processo che interessa oggetti complessi e multidimensionali quali sono gli habitat, il progetto si delinea come un importante sforzo di coordinamento e armonizzazione delle conoscenze alla scala continentale, ponendo le premesse per ulteriori sviluppi alla scala nazionale ed evidenziando le numerose lacune conoscitive che gli enti preposti alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità dovrebbero impegnarsi a colmare nel più breve tempo possibile.

Keith D.A., Rodríguez J.P., Rodríguez-Clark K.M., Nicholson E., Aapala K., et al., 2013. *Scientific Foundations for an IUCN Red List of Ecosystems*. PLoS ONE 8(5): e62111. doi:10.1371/journal.pone.0062111

Rodwell J., Janssen J., Gubbay S., Schaminée J., 2013. *DG Environment Red List Assessment of European Habitat Types - A feasibility study*. Service Contract No. 070307/2012/624047/SER/B3, European Commission.